

RIFIUTI, VISTA DALLO SPAZIO

Indagato il manager Finmeccanica per il sistema di tracciabilità

di Marco Lillo

Ora tocca all'immondizia. Uno dei manager più importanti del gruppo Finmeccanica, Sabatino Stornelli, è indagato dalla Procura di Napoli per la vicenda del Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti. Proprio quando il ministro Stefania Prestigiacomo presenta come un suo fiore all'occhiello questo burocratico sistema che dovrebbe rendere trasparente la filiera più inquinata dalla criminalità, la Procura di Napoli svela i retroscena affaristici che legano Finmeccanica e le società coinvolte nel business.

Chi si chiedeva perché improvvisamente l'Italia, che non riesce nemmeno a raccogliere la sua immondizia, diventa il primo paese al mondo a tracciarla, ha una prima conferma ai suoi sospetti. Il mega appalto ottenuto senza gara da Selex Management e del quale nessuno, nemmeno i magistrati, può conoscere il contenuto perché è stato sottoposto al segreto militare, sarebbe stato trasformato - secondo l'ipotesi dell'accusa - nell'ennesima occasione per drenare soldi pubblici con la scusa del segreto. L'inchiesta sui subappalti milionari del tracciamento dei rifiuti è imbarazzante per Finmeccanica ma anche per il Governo Berlusconi. Mentre diecimila tonnellate di *munnezza* sporcano l'immagine dell'Italia nel mondo, il Governo sperpera decine (se non centinaia) di milioni di euro per un sistema avveniristico che non risolve l'emergenza ma la traccia. In verità a lanciare l'idea era stato il governo Prodi. Ma è stato il ministro Stefania Prestigiacomo con i suoi decreti e il Governo Berlusconi con il segreto, a trasformarlo in un'occasione persa.

TUTTI i soggetti che producono e trattano rifiuti devono iscriversi a un registro, pagando tasse elevate. I trasportatori entro la prossima settimana dovranno montare le scatole nere che, mediante apposite chiavette usb, trasmetteranno il tragitto al cervello di Selex. In nessun paese d'Europa esiste nulla di simile. A parte una sperimentazione in zone limitate in Germania. Il ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo ha voluto sorpassare tutti i colleghi firmando i decreti e il contratto segreto con Selex nel dicembre 2009. Così 600 mila operatori della filiera pagheranno una somma che si stima

essere pari a 400 milioni di euro e saranno sottoposti ogni giorno all'onere di comunicare i dati per mantenere il Sistri della Selex. "Questo sistema non funziona", spiega il responsabile ambiente della Cna Tommaso Campanile, "il 30 per cento dei trasportatori non ha ancora la black box e i collegamenti sono laboriosi e obbligano i camion a restare fermi".

L'applicazione del Sistri tocca il suo apice di assurdità in Campania. Solo in questa regione sarà obbligatorio il tracciamento anche per i rifiuti urbani e non solo per quelli speciali come nel resto d'Italia. Così i camion bruciati davanti alla discarica chiusa di Terzigno e quelli che non caricano i sacchetti sparsi per il centro di Napoli entro una settimana saranno dotati di un'avveniristica black box: la beffa dopo il danno. Il contratto è segreto e nessuno conosce il suo importo. Due imprese del settore, la Mind e la Nica, hanno fatto ricorso al Tar chiedendo la desegretazione ma Selex si è opposta e il Governo ha confermato il segreto. Al centro dell'inchiesta del pm Catello Maresca non c'è però il contratto in sé

ma i subappalti. A incuriosire gli investigatori sono i rapporti tra la Selex Management e le società di Francesco Paolo De Martino, un imprenditore informatico di Castellamare di Stabia indagato anche lui, che da un lato ha ottenuto da Se.Ma. un subappalto e dall'altro ha fatturato importi considerevoli a una società sportiva abruzzese, la Pescina Valle del Gioenco, di proprietà della Selex e presieduta prima da Stornelli e poi dallo stesso Di Martino.

NELLA SEDE della Selex Management gli investigatori hanno scoperto una lettera, pubblicata da *La Repubblica*, nella quale una dipendente denunciava al condirettore generale di Finmeccanica Alessandro Pansa: "l'ingegner Sabatino Stornelli ha distratto 5,5 milioni di euro dall'azienda per la gestione della società di calcio Valle del Gioenco,....emettevano fatture false per operazioni inesistenti alla Eldim Security che poi provvedeva a sponsorizzare la società suddetta, ciò suffragato dal fatto che dopo le dimissioni dell'ingegner Stornelli (da presidente della squadra, ndr) gli succedeva il signor



Pierfrancesco Guarguaglini, numero 1 di Finmeccanica, a sinistra la telecamera realizzata da Sistri per la società Engine

Sul mega appalto di centinaia di milioni di euro c'è il segreto militare

Francesco Paolo Di Martino, amministratore della Eldim Security srl. Altre fatture false, cioè senza che i lavori siano stati eseguiti, sono state emesse dalla Sedim spa per un importo di 4 milioni di euro per scopi personali" (...) Mi rivolgo a lei, prima di recarmi alla Procura della Repubblica, per fare pulizia (...) e rimettere le cose in ordine. Preferisco che le cose rimangano nel gruppo senza sollevare polveroni (...)

Se ciò non dovesse avvenire sarò costretto a rivolgermi alla magistratura". La squadra di calcio ha goduto di un momento di fama quando è stato nominato vicepresidente l'ex campione Paolo Rossi che nell'agosto 2009 raccontava: "Il presidente Stornelli due mesi fa è venuto a passare qualche giorno nel mio agriturismo in Valdarno, essendo amico del mio socio Luigi Pelaggi. Stornelli, che è un dirigente di Finmeccanica (proprietaria della squadra), mi ha chiesto di dargli una mano". Pablito aggiungeva: "essendo proprietaria la Finmeccanica, il Pescina-Avezzano non ha problemi economici".

ANCHE l'agriturismo è un crocevia di questa storia: il socio di Paolo Rossi, amico di Stornelli, è Luigi Pelaggi, l'avvocato dai mille incarichi che ha avuto un ruolo importante nella gestazione del Sistri: è infatti il capo della segreteria

tecnica del ministro Stefania Prestigiacomo. Stornelli gioca tre ruoli in questa complessa partita: numero uno di Selex e del Pescina, ma anche consigliere della Abruzzo Engineering, società mista di Selex e Regione Abruzzo. Proprio gli operai della Abruzzo Engineering, ora finiti in cassa integrazione, hanno raccontato di essere stati inviati a Nepi e Castellamare di Stabia per lavorare - su indicazione della Selex - al progetto Sistri. La lettera della dipendente, riportata da *Repubblica*, parla di Seldim. Mentre la società informatica di Nepi si chiama Seldim e vanta un fatturato di 11 milioni nel 2009 contro gli 8,6 milioni del 2008. Ma è l'altra società, citata nella lettera della dipendente di Selex a interessare alla Procura. La Eldim Security di De Martino: ha visto esplodere i suoi ricavi a 8,6 milioni di fatturato contro il misero dato di 1,3 milioni del 2008.